

# COMUNITÀ

## Dialoghi

### La mafia e la liberalizzazione della droga

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



**Nella lotta per la droga in Messico si sono registrati 70 mila morti negli ultimi dieci anni, 80 giornalisti uccisi e 17 scomparsi. A mio parere serve una forte reazione globalizzata con la completa liberalizzazione del consumo e il trasferimento dell'offerta di droghe dai trafficanti agli Stati.**  
**ASCANIO DE SANCTIS**

Il discorso sulla liberalizzazione delle droghe andrebbe ripreso, in effetti, tenendo conto della scarsa efficacia delle politiche portate avanti fino ad oggi. Chiedendosi cosa accadrebbe se si decidesse, a livello Onu, di mettere sotto controllo una produzione legale di cannabis e di coca e dedicando le risorse esistenti a una campagna di dissuasione da sviluppare a livello planetario sull'uso improprio di queste sostanze e dell'alcol. Un colpo probabilmente decisivo

verrebbe dato in questo modo al potere delle mafie che infestano il mondo diffondendo violenza, corruzione e crisi economica. Ma una scelta forte verrebbe fatta, nello stesso tempo, in termini di prevenzione: scegliendo la strada seguita con successo in questi anni contro la diffusione del fumo e delle patologie ad esso correlate, dal cancro al polmone alle malattie del cuore e del sistema nervoso e mettendo la parola fine a quel terrorismo paternalistico su cui pesa, dopo sessant'anni, l'accusa di non avere arrestato (o di avere addirittura favorito) lo sviluppo di una delle patologie oggi fra le più diffuse nel mondo. Concentrare gli sforzi di controllo per la sua pericolosità intrinseca sull'eroina, potrebbe, a questo punto, completare l'efficacia di una strategia intelligente di contrasto. Di cui oggi, davvero, sarebbe ragionevole discutere seriamente.

## CaraUnità

### Risposta all'intervento di ieri di David Sassoli

Caro direttore e cari lettori de *L'Unità*, chissà se David Sassoli avesse vinto le primarie per fare il sindaco di Roma e poi le elezioni insieme a Sel si sarebbe esercitato con la medesima disinvoltura in un attacco politico violento contro il nostro partito e contro Vendola dopo la mozione di sfiducia che abbiamo presentato contro il ministro dell'Interno Alfano. Chissà. Intanto Roma ha un sindaco di coalizione e «Italia bene comune» continua a governare - e bene - gran parte delle città e delle regioni del nostro Paese. Mentre Sassoli cerca di togliersi qualche sassolino difendendo l'inciucio Pd-Pdl, noi continuiamo a pensarla come due mesi fa. Prendiamo atto che lui da non sindaco ha cambiato idea. Succede quando ci si innamora di schemi destinati alla sconfitta. Cordialmente.

**Massimiliano Smeriglio**

PRESIDENZA NAZIONALE DI «SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ»

### A proposito delle «allegre spese della Polverini»

L'articolo intitolato «Le allegre spese ai tempi della Polverini», pubblicato il 6/7/2013 e relativo alla liquidazione dell'Asp, l'Agenzia di sanità pubblica del Lazio, reca inesattezze ed è lesivo del dottor Carlo Francia. Nell'articolo si riferisce, innanzitutto, di una «moltiplicazione della dirigenza,

nella misura di un dirigente per ogni tre dipendenti» all'interno dell'Asp, per poi parlare di un sistema di protezione che sarebbe stato messo in atto dal governo Polverini a tutela degli «amici» e per il quale il dottor Carlo Francia, nella sua qualità di sindacalista Ugl e segretario del Direttore generale Gabriella Guasticchi, si sarebbe garantito un'indennità a quattro zeri a fronte di colleghi che hanno dovuto rinunciare al pregresso per preservare il posto di lavoro. Occorre precisare che Carlo Francia è stato investito della carica di Responsabile della segreteria del Direttore generale con comunicazione del 26/10/2011, quindi quasi un anno prima della cosiddetta «caduta dell'impero di Renata Polverini»; con riferimento poi alla «moltiplicazione della dirigenza», occorre chiarire che durante la vigenza del governorato Polverini, il numero dei dirigenti Asp si è ridotto a 34, rispetto ai 54 della presidenza Marrazzo; quanto poi alle indennità, le medesime sono previste in base ad un accordo sindacale del 13 aprile 2010 stipulato dai rappresentanti Cgil Fp, Cisl Fps, Direr/Direl, Uil flp; infine, ultima doverosa precisazione riguarda la rinuncia anche da parte del dottor Francia, di quanto a lui spettante per il pregresso, compresi i buoni pasto. Distinti saluti.

**Liliana Curtilli**

AVVOCATO DI CARLO FRANCIA

Via Ostiense, 131/L, 00154 Roma  
lettere@unita.it

*Prendiamo atto delle precisazioni che non smentiscono quanto scritto. È vero che la dirigenza dell'Asp si è moltiplicata al tempo di Francesco Storace da cui Piero Marrazzo l'ha ereditata. Con Renata Polverini i ranghi si sono ridotti attraverso uno spoil system che non sembra consona ad un ente tecnico. Le indennità di alcuni prescelti sono state prorogate con semplice lettera, senza bando e delibera, come le procedure richiederebbero. Questo è anche il caso del dott. Francia per l'anno 2012.*

**JOLANDA BUFALINI**

### Marino, Petroselli e Argan

Il professor Ignazio Marino che in una giornata di caldo asfissiante va a Ostia a incontrare i cittadini e i dipendenti del Municipio usando il trenino, confuso tra i passeggeri come un normale cittadino, dopo aver decapitato la direzione tecnica della locale circoscrizione comunale compromessa col malaffare organizzato (i capo-clan mafiosi dettavano legge ai dirigenti del dipartimento che assegnava le licenze di ogni bene demaniale sul litorale) è una pagina di politica bellissima. Bellissima e commovente e come non se ne vedeva più da decenni a Roma e in Italia. Mi sembra di essere tornato ai tempi di Giulio Carlo Argan e di Petroselli. Grazie sindaco per aver restituito dignità e speranza ai cittadini onesti di Roma. Grazie per come stai tenendo alto il nome delle istituzioni e dello Stato. Questo è lo Stato in cui ognuno può riporre le migliori speranze.  
**Enzo Cuccagna**

la Basilica della Natività se i piccoli Gesù Cristo del Duemila muoiono aspettando di vivere».

Padre Mario Cornioli è un prete toscano, vive a Betlemme, è appassionato di calcio e ha messo in piedi un posto dove cura quelli che nessuno vuole, un centro per bambini disabili. Ogni venerdì celebra una messa sul muro. Il muro è una barriera spietata, chiude ogni raggio, cancella ogni luce. Il muro è alto otto metri, è largo, insegue l'unica occasione di sopravvivenza e la schiaccia. «Nelle città palestinesi c'è acqua ogni 40 giorni. Come facciamo, Padre Mario? Una Ong polacca ti regalerà una cisterna? E non potresti fare un pozzo? No, qui in Palestina, sotto i dieci metri, tutto è proprietà di Israele e l'acqua a dieci metri, certo non la puoi trovare... Tutti i palestinesi che ho incontrato sanno che quando parli di loro, parli di ribellione e di bombe, ma loro avrebbero anche altre storie da raccontare. Prima della mia partenza hanno proiettato "Mediterraneo", ventidue anni dopo e un pubblico di ragazzi, che avevano fatto un corso di italiano, ha riso di cuore. È come se anche in mezzo a questa tragedia il mio lavoro di attore avesse un senso». Fuori il canto del muezzin.

## Dio è morto

### Quei segnali da Gerusalemme

**Andrea Satta**  
Musicista  
e scrittore



**MELONE E VINO BIANCO, ERA D'ESTATE, LINO CHIARO, SGUARDO PULITO, È DIVENTATO BIONDO, GIUSEPPE CEDERNA, ATTORE, RACCONTA LA SUA VITA IN CAMMINO.** Di ritorno dalla Palestina, senza ridere e forse senza troppo piangere, su invito del consolato italiano a Gerusalemme. Andare per vedere il restauro di centri storici, aprire, far conoscere siti archeologici come Sabastiya, l'antica capitale della Samaria. E scrivere, da viaggiatore curioso.

Bisogna andare. In Palestina si sta cercando di costruire un circuito sostenibile,

stanno creando piccoli alberghi diffusi gestiti da ragazzi. Giuseppe ha incontrato architetti, restauratori, in un bellissimo laboratorio di mosaici, Osama Hamdan E Carla Benelli l'esperta di storia e architettura, ha visto elaborare cartine e mappe, una nuova strada per la cooperazione, ha incontrato italiani che s'impegnano per gli altri, a Gerusalemme, a Ramallah, a Gerico, sul Giordano. Un viaggio nei luoghi Santi con i piedi nell'Inferno. «Gerusalemme è una città straordinaria, ma il carico feroce di dolore, di ingiustizia e di sofferenza quotidiana è inimmaginabile. A Betlemme, tutti vanno a vedere la Basilica della Natività, ma c'è anche la vecchia città e stanno restaurando un albergo antico. Non si può andare a Gerusalemme senza capire che le case violente dei coloni hanno occupato anche il respiro di chi lì ci viveva. Mostruosi grattacieli su ogni collina. A Betlemme c'è l'unico ospedale pediatrico della Palestina e una infermiera italiana mi ha raccontato che i bambini che, per casi più urgenti devono essere trasportati a Tel Aviv, possono morire anche al muro, in attesa dell'ambulanza israeliana, l'unica autorizzata a girare liberamente. Dice Padre Mario che non si può andare a vedere

## Il commento

### Beni culturali, valorizzarli dipende da tutti noi

**Mariapia Garavaglia**



**IL PD OPPORTUNAMENTE HA SCELTO DI DEDICARE LA SUA FESTA, A ROMA, AL PARCO SCHUSTER, A CULTURA E INFORMAZIONE.** E sono personalmente soddisfatta che il Ministero della Cultura abbia avuto la delega al turismo, come da tempo anche sul nostro giornale avevo richiesto. Il ministro Bray non ha nascosto, né in Parlamento né in alcuna sede opportuna, quale è la situazione del ministero. Senza citare troppe cifre, basti ricordare che l'Italia impegna niente di più che 0,18 del Pil nella valorizzazione della sua primaria e immensa ricchezza culturale. Se ogni governo ha ridotto i finanziamenti (Letta ha promesso di dimettersi se fossero ulteriormente diminuiti i fondi in cultura, ricerca e università) deve corrispondere un mancato consenso, o dissenso, dell'opinione pubblica riguardo a un argomento di primaria grandezza quanto allo sviluppo e al destino del nostro Paese.

Quando si cita, un esempio per tutti Pompei, non posso fare a meno di ricordare che metà governo Monti, in delegazione, ha visitato il sito archeologico e ha predisposto il programma *Grande Pompei*, fornito anche di sufficienti finanziamenti, anche europei (105 Ml). Ma non ci sono programmi che tengano se gli addetti ai vari livelli, compresa la sicurezza dalle infiltrazioni camorristiche, non si attivano secondo il proprio compito e dovere civico: infatti i turisti di ogni nazionalità, giunti a Pompei, oltre alla sporcizia (i luoghi non si sporciano da soli) hanno trovato chiusi, per molti giorni, perché «guasti» i bagni. Impossibile per le autorità deputate provvedere con urgenza? Abbiamo dovuto vedere code di turisti fuori dal Colosseo (il monumento più visitato in Italia) e da altri musei a causa delle riunioni sindacali convocate in orario di apertura. Capisco le richieste sindacali: manca personale, gli orari sono inadeguati, i restauri lenti o inesistenti, i salari modesti. Ricordo che la Piramide Cestia è restaurata a carico di un giapponese; i Tempietti di piazza della Bocca della Verità da altri stranieri; questi amano il nostro Bel Paese più degli italiani stessi?

Col turismo, ben orientato, potremmo attivare canali di finanziamento per i Beni culturali. Innanzitutto con un marketing nazionale e non campanilistico. Il titolo V riformato della Costituzione affida alla competenza regionale il turismo, ma credo sia ben diverso tutelare e strutturare il territorio rispetto alla promozione all'estero. Nell'Enit sono correttamente rappresentate le regioni e quindi dovrebbe essere l'unico ente nazionale a partecipare alle fiere e ai grand tour all'estero. Bisogna avere l'umiltà di comprendere che sull'Atlante per molti Paesi è già difficile individuare la localizzazione di Roma e dell'Italia, figurarsi se può essere riconoscibile una piccola città, ancorché ricca di vestigia romane, medievali e rinascimentali e magari attrezzata pure con un teatro e cure termali! La somma dei mille rivoli che si disperdono potrebbe apportare un qualche beneficio al finanziamento del turismo nazionale.

Ai Comuni viene certo chiesto di offrire un ambiente cittadino accurato e infrastrutturato. Si è inventata la tassa di soggiorno (1 euro per ogni stella per ogni giornata) e trattasi correttamente di una tassa di scopo. Se non è possibile sottrarla interamente alle casse comunali che, tra l'altro, non è chiaro come la dedichino alle migliori turistiche, si normi almeno che una percentuale sia dedicata ai beni culturali. Pure le scelte urbanistiche possono migliorare o peggiorare l'accesso turistico alle bellezze delle città. Le botteghe storiche, se tutelate, trasmettono la storia e la tradizione di una strada, di un mestiere; le facciate ristrutturate, le strade pulite davanti ai bar: potrei continuare a elencare situazioni che, per esempio, con la riduzione delle tasse di urbanizzazione, di plateatico o altre, possano suscitare l'intervento diretto dei cittadini per migliorare il decoro.

Le competenze centrali e periferiche potrebbero compensarsi in un tavolo di regia centrale - «Progetto Italia» - per verificare progetti, coordinarli e suscitare iniziative promozionali. Educare alla fruizione di teatri a partire dalle più giovani età fino ad agevolare l'accesso degli anziani: alzare il sipario mattina, pomeriggio e sera, con le dovute riduzioni, significa divulgare un gusto e far lavorare gli artisti.

C'è spazio per valorizzare la formazione degli operatori di tutti i settori; nella cultura e nel turismo c'è tanto lavoro da sviluppare. Se «la bellezza salverà il mondo», in un momento di generale sconcerto e disaffezione, appassionarsi alla cura del territorio, del proprio ambiente e perfino del proprio «orticello» può salvare con la cultura, lo sviluppo e il futuro almeno dell'Italia.

**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**  
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**  
Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta**  
**Umberto De Giovannangeli**  
**Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**  
Consiglieri  
**Edoardo Bene, Gianluigi Serafini, Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli, Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani**  
Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140  
**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039  
**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530  
La tiratura del 20 luglio 2013  
è stata di 70.376 copie

Stampa Facsimile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi Spa"** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: System24** Via Pisacane, 1 - 20016 - Pero (Mi) Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: Vevisible s.r.l.** Viale E. Forlanini, 21 - 20134 - Milano Tel. 02.309011 | Tel. 0224424611 fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** lun-ven 9-14 Tel. 0291080062 abbonamenti@unita.it | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012